

Teatro Petruzzelli di Bari. L'alba abbacinante del Crepuscolo di Wagner

Articolo di: Giuseppina Rossi



[1]

Wotan, dio e signore del Walhalla - ormai in rovina - è a testa in giù, annientato dal fuoco appiccato da **Brünnhilde** prima di morire; siamo alla fine, sta per calare **il sipario del Teatro Petruzzelli di Bari** (dal 21 al 25 ottobre 2011) sulla *Götterdämmerung* (*Il Crepuscolo degli dèi*) – ultimo atto dell'*Anello del Nibelungo* (*Der Ring des Nibelungen*), la monumentale **tetralogia di Richard Wagner**.

Tutto sembra perduto - **vinti gli eroi, gli uomini, gli dèi** -, ma dal fondo della scena si irradia **un'alba abbacinante**, vediamo delle figure in controluce camminare verso di noi, lente, informi, ancora incerte. A sostenerne il timido incedere c'è invece, possente, la musica, lo **splendido tema della Erlösung, della Redenzione**, vibrante fino allo spasimo di speranza, affamata di domani, di futuro e che guarda lontano. Nessuno in sala ha alcun dubbio che quelle figure che ci vengono incontro sono uomini e donne - siamo noi -, il presente chiamato a costruirsi il proprio **futuro, senza dèi e senza eroi**.

È questo il messaggio che ci consegna la *Götterdämmerung* del Petruzzelli, la tesi che sposa, senza indugi, **l'intera produzione, la regia di Walter Pagliaro** come la **direzione di Stefan Anton Reck**, alla guida dell'Orchestra della Fondazione Petruzzelli, compagine letteralmente "trasfigurata" da questo ottimo direttore d'orchestra tedesco con il vizio contagioso dell' **entusiasmo**.

Sul finale della tetralogia wagneriana si è scritto molto, sia a sostegno dell'epilogo pessimista, maturato dopo la scoperta sconvolgente da parte del compositore de *Il mondo come volontà e rappresentazione* (*Die Welt als Wille und Vorstellung*, 1844) di **Arthur Schopenhauer**, sia a favore della **lettura feuerbachiana**, improntata all'**iniziale ottimismo rivoluzionario del 1848**.

Del resto, quando Richard Wagner la sera del 21 novembre 1874, dopo ventisei anni di lavoro, con **l'ultimo accordo di re bemolle maggiore termina la Götterdämmerung**, sembra proprio lasciare aperto il finale del *Ring*, sospeso **tra apocalissi e apocatastasi**, tra nichilismo e catastrofe redentrice.

Il *Crepuscolo* messo in scena al Petruzzelli pare tutto proteso, si direbbe quasi sbilanciato, **verso l'ultimo atto**, verso il **finale catartico**. Lo è il **cast vocale**, soprattutto nelle **parti principali**, in parte per esigenze drammaturgiche – come nel caso della voce sempre **bella e potente** della **Brünnhilde** di **Nina Warren**, che si esalta nel lungo monologo di addio – in parte per strategia di sopravvivenza alle **oltre cinque ore di musica**, come nel caso dello **spento Siegfried** di **Ian Storey** che solo in punto di morte, nel ricordare gli occhi di Brünnhilde aperti in eterno ("Ach! Dieses Auge, ewig nun offen"), ricorda anch'egli finalmente l'ottimo Tristano che avevamo ammirato nel 2009 alla Scala.

Anche l'**orchestra, perfettamente a suo agio** nella luce piena del già citato tema finale della Redenzione, o nella **polifonia meravigliosa dell'alba sul Reno** nel secondo atto, lo è meno quando la musica ci accompagna, come la luce fioca e malsicura di una lanterna, nelle **tenebre della mente spaventosa di Hagen**, il **convincente basso islandese Bjarni Thor Kristinsson** –, come nel monologo del primo atto “*Hier sitz'ich zur wacht*”, o nel dialogo da incubo con l'ombra del padre Alberich, all'inizio del secondo atto.

La **regia di Walter Pagliaro** corre il rischio di apparire **a volte un po' troppo didascalica** – il telo blu agitato in scena alla comparsa delle Ondine, le figlie del Reno, o il cavallo finto quando Brunilde dona Grane a Siegfried in pegno d'amore, il grosso cinghiale penzoloni durante la fatale scena di caccia –, pur di non far smarrire lo spettatore in un labirinto di metafore e simboli e condurlo fino alla scena conclusiva finalmente vuota e inondata di luce. **Importante e ben riuscito il lavoro di Luigi Saccomandi** (*light designer*) nell'assecondare **l'uso violento, inquisitorio delle luci** che vanno a scavare e sottolineare senza pietà ogni inganno, debolezza, menzogna.

Buona la prova del coro della Fondazione Petruzzelli e di **gran parte del cast**; in particolare citiamo la **Gutrune** - vestita di viola contro ogni vecchio tabù - di **Maria Grazia Pani**, le **Ondine di Valentina Farcas**, **Sarah Allegretta** e **Esther Minutillo**, la **Waltraute di Jessie Raven** e il **Gunther di Thomes Gazheli**.

Grande successo di pubblico e vero trionfo non tanto, o non solo, per i protagonisti in scena ma soprattutto per l'intera produzione, in particolare per il **direttore, Stefan Anton Reck** - accolto, appena riemerso dal “**golfo mistico**”, da un vero e proprio boato di entusiasmo - **vero trascinatore dell'impresa** che – ricordiamolo ancora – ha portato **per la prima volta a Bari l'intero Ring wagneriano** nel bellissimo Teatro Petruzzelli, a vent'anni dal devastante incendio del 27 ottobre 1991. Una *Götterdämmerung* quasi “autobiografica”, quindi, se dopo il rogo e la distruzione c'è la speranza e la volontà di rinascere.

Publicato in: GN1 Anno IV 7 novembre 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

Götterdämmerung – Il Crepuscolo degli dei

[Teatro Petruzzelli di Bari](#) [2]

Giornata terza della sagra scenica Der Ring des Nibelungen

In un prologo e tre atti

Poema e musica di Richard Wagner

Direttore	Stefan Anton Reck
Regia	Walter Pagliaro
Scene e costumi	Luigi Perego
Light designer	Luigi Saccomandi
Coreografie	Daniela Schiavone
Maestro del Coro	Franco Sebastiani
Assistente alla regia	Valentina Escobar
assistente scenografo	Luca Filaci

Siegfried	Ian Storey
Gunther	Thomas Gazheli
Alberich	Johmi Steinberg
Hagen	Bjarni Thor Kristinsson
Brünnhilde	Nina Warren
Gutrune	Maria Grazia Pani
Waltraute	Jessie Raven
Prima Norna	Deborah Humble
Seconda Norna	Jessie Raven
Terza Norna	Marta Calcaterra
Woglinde	Valentina Farcas
Wellgunde	Sarah Allegretta

Flosshilde Esther Minutillo

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE PERTUZZELLI

In lingua originale con soprattitoli in italiano

Prima rappresentazione

Venerdì 21 ottobre 2011, alle 18.00

Repliche

domenica 23 ottobre alle 16.00; martedì 25 ottobre alle 18.00

Articoli correlati: [Parsifal al Regio di Torino. La purezza sapiente della compassione](#) [3]

[Sigfrido di Sabina Spielrein. Il Crepuscolo dagli occhi azzurri](#) [4]

[Tannhäuser all'Opera di Roma. La concupiscente voluttà della redenzione](#) [5]

[Tannhäuser alla Scala di Milano. Mehta nella "mano" della Fura dels Baus](#) [6]

[Tannhäuser di Richard Wagner. La vittoria del cielo sull'inferno](#) [7]

[Wagner e Thomas Mann. I sacrati dalla notte. Prima parte](#) [8]

[Wagner e Thomas Mann. La reminescenza del mito. Seconda parte](#) [9]

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-petruzzelli-di-bari-lalba-abbacinante-del-crepuscolo-di-wagner>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/gotterdammerung-al-teatro-petruzzelli-di-bari>

[2] <http://www.fondazionepetruzzelli.it/>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/parsifal-al-regio-di-torino-purezza-sapiente-della-compassione>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/sigfrido-di-sabina-spielrein-crepuscolo-dagli-occhi-azzurri>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-allopera-di-roma-concupiscente-volutta-della-redenzione>

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-al-scala-di-milano-mehta-nella-mano-della-fura-dels-baus>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-wagner-vittoria-cielo-inferno>

[8] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-i-sacrati-dalla-notte-prima-parte>

[9] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-reminescenza-del-mito-secondaparte>